

VACCINO ANTI-MORBILLO PAROTITE ROSOLIA E VARICELLA

Quali malattie previene?

Il Vaccino anti Morbillo Parotite Rosolia (MPR) in uso protegge con una sola iniezione contro tre diverse malattie infettive causate da virus: morbillo, parotite, rosolia. Esiste una formulazione combinata che fornisce protezione anche contro la varicella.

Il **morbillo** è una malattia infettiva causata da un virus del genere Morbillivirus. È una malattia molto contagiosa che colpisce spesso i bambini tra 1 e 3 anni, per cui viene detta infantile, come la rosolia, la varicella, la pertosse e la parotite. La malattia provoca febbre alta seguita da tosse, naso che cola, congiuntivite e comparsa di caratteristiche macchioline rossastre diffuse in tutto il corpo (esantema).

La **rosolia** è una malattia infettiva acuta esantematica, causata da un virus del genere Rubivirus. Si manifesta con un'eruzione cutanea simile a quelle del morbillo o della scarlattina, malattie da cui può essere clinicamente indistinguibile. Generalmente è una malattia lieve ma diventa pericolosa se contratta durante la gravidanza, perché può portare ad aborto spontaneo, morte intrauterina del feto, o gravi anomalie congenite. Sono inoltre pericolose se acquisite in gravidanza perché comportano rischio di aborto e di danni permanenti al feto. Per questo motivo in Italia è stato istituito un Piano per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc).

La **parotite** è una malattia infettiva, contagiosa, causata da un virus appartenente al genere Rubulavirus, che si localizza a livello delle prime vie aeree e delle ghiandole salivari. E' nota fin dall'antichità, anche con il nome popolare di "orecchioni" a causa del gonfiore delle ghiandole salivari. Non sono mancate, epidemie di parotite, in cui il maggior numero di casi veniva riscontrato in adulti. La parotite è, come il morbillo e la rosolia, una malattia endemo-epidemiche: è cioè sempre presente nelle collettività, con picchi epidemici ogni 2-5 anni, legati al fatto che i nuovi nati formano gradualmente una massa di soggetti suscettibili all'infezione.

La **varicella** è una malattia infettiva acuta, molto contagiosa, causata da un virus che si manifesta con la comparsa di macchioline sulla pelle e sulle mucose che si trasformano rapidamente in vescicole e croste. La malattia in genere è lieve, ma in alcuni casi si possono verificare complicanze come piastrinopenia, polmonite, encefalite. Le persone con grave riduzione delle difese immunitarie hanno un maggior rischio di complicanze anche in forma grave. Se contratta in gravidanza la varicella può essere pericolosa per il nascituro. Talvolta il virus può rimanere nascosto nell'individuo che ha avuto la varicella e può riattivarsi successivamente, a distanza di anni, provocando l'Herpes Zoster (Fuoco di Sant'Antonio). La trasmissione della malattia avviene tramite le goccioline di saliva e per contatto diretto con le vescicole.

La vaccinazione, per queste patologie, rappresenta l'unico strumento efficace di protezione sia nei confronti del singolo individuo sia nei confronti dell'intera comunità, in quanto ostacola la circolazione dei virus che sono causa di malattie infettive, proteggendo anche chi non può essere vaccinato.

Quali sono le caratteristiche del vaccino?

È costituito da virus vivi attenuati, in grado di stimolare le difese dell'organismo ma non di procurare la malattia.

È disponibile anche un vaccino combinato contenente sia le componenti MPR, sia il vaccino anti varicella.

Come si somministra?

Il vaccino antimorbillo parotite rosolia viene somministrato per via sottocutanea nella parte superiore del braccio.

Il vaccino può essere co-somministrato con altri vaccini coerentemente con le regole di somministrazione specifiche dei vaccini vivi attenuati.

Per chi è indicata questa vaccinazione?

La vaccinazione viene offerta a:

- Tutti i nuovi nati
- Donne in età fertile (ma non già in gravidanza) in occasione degli accessi ai centri vaccinali, consultori, reparti di ginecologia.

È comunque disponibile per tutti coloro che lo richiedono, in particolare per le categorie a rischio:

- Immunodepressione e Infezioni da HIV con conta dei linfociti CD4 \geq 200/mL
- Diabete
- Malattie polmonari croniche
- Alcoolismo cronico
- Asplenia anatomica o funzionale e candidati alla splenectomia
- Deficienza dei fattori terminali del complemento
- Malattie epatiche croniche gravi
- Insufficienza renale/surrenalica cronica
- Soggetti riceventi fattori della coagulazione concentrati
- Contatti di casi di morbillo
- Si raccomanda la vaccinazione di soggetti suscettibili conviventi con persone affette da immunodepressione severa, allo scopo di proteggere al meglio questi soggetti ad elevato rischio, in quanto per essi non è raccomandata la somministrazione di vaccini vivi attenuati.

- Altre indicazioni come da Piano Nazionale e Regionale di Prevenzione Vaccinale vigente.

Il ciclo ha la seguente calendarizzazione:

- >12 mesi: 2 dosi a distanza di almeno 4 settimane
- NB: Per i soggetti vaccinati prima dei 12 mesi: ripetere il ciclo con 2 dosi

Il ciclo di base dell'infanzia prevede 2 dosi separate: la prima a 12-15 mesi di vita e la seconda a 5-6 anni di età. Anche per gli adulti sono previste due dosi, con un intervallo minimo di un mese.

In quali casi si deve rinviare la vaccinazione?

È opportuno rimandare la vaccinazione in presenza di malattie acute febbrili o disturbi generali giudicati importanti dal medico.

In quali casi è controindicata la vaccinazione?

La vaccinazione è controindicata in presenza di:

- grave **immunodepressione** da farmaci, congenita o acquisita (es. tumori del sangue e solidi; alcune immunodeficienze congenite come agammaglobulinemia, immunodeficienza comune variabile o immunodeficienza severa combinata ecc; immunodeficienze acquisite, recente trapianto d'organo; HIV con grave immunodepressione).
- storia di immunodeficienza congenita nei fratelli, genitori e nonni (SOLO per bambini di età < 18 mesi con immunocompetenza ignota)
- **allergia alla neomicina, allergia alla gelatina**
- Reazione allergica grave (anafilassi) ad una precedente dose di vaccino o ad un suo componente (escluso l'uovo)
- somministrazione di **prodotti derivati dal sangue** nei mesi precedenti: viene valutato caso per caso la distanza che deve decorrere tra la trasfusione il vaccino.
- **gravidanza** in atto
- Non somministrare entro i 12 mesi di vita se la madre ha assunto nel 2° e 3° trimestre di gravidanza anticorpi **monoclonali** (es. infliximab o rituximab) e **proteine di fusione**, soprattutto anti-TNF
- Non somministrare se in allattamento o entro 1 mese dalla fine dell'allattamento da madre che assume anticorpi monoclonali (es. infliximab o rituximab) e proteine di fusione, soprattutto anti-TNF.
- Terapia con farmaci **antivirali attivi contro l'herpesvirus** in atto
- va considerata una precauzione la storia di trombocitopenia o porpora trombocitopenica insorta entro le 6 settimane dalla somministrazione di una prima dose di MPRV.

Quali sono i possibili effetti indesiderati?

- La maggior parte delle persone che si vaccina non presenta reazioni avverse. Tuttavia, i vaccini, come tutti i farmaci, non sono esenti da rischi potenziali, e, seppur raramente, possono verificarsi reazioni avverse a seguito della vaccinazione. Generalmente queste sono di lieve entità. La comparsa di febbre e/o esantema morbilliforme può avvenire da 5 a 12 giorni dopo il vaccino, che si risolvono spontaneamente nel giro di 2-3 giorni. Da 5 a 12 giorni dopo la vaccinazione possono verificarsi esantema varicelliforme modesto, febbre, ingrossamento dei linfonodi, gonfiore e dolore delle articolazioni.
- In casi rari si può avere una riduzione delle piastrine nel sangue (trombocitopenia) che può causare temporanee piccole emorragie. Negli adulti gli effetti collaterali possono essere più evidenti e persistenti, in particolare per quanto riguarda i dolori articolari.
- Possono verificarsi effetti collaterali nella sede dell'iniezione: dolore, gonfiore, eritema, indurimento, ingrossamento delle linfoghiandole.
Possono verificarsi inoltre febbre anche di grado elevato con convulsioni, malessere, vomito, diarrea, esantemi, infiammazione delle parotidi, disturbi delle vie aeree, irritabilità, pianto continuo od anomalo (di solito entro 48 – 72 ore). Nella maggioranza dei casi questi effetti collaterali sono di lieve entità e durata.
- Nel caso in cui si manifestino effetti indesiderati di gravità superiore, rivolgersi al proprio medico di fiducia.
- Non si può escludere il verificarsi una reazione allergica grave (anafilassi) dopo somministrazione di qualsiasi vaccino pur essendo un evento eccezionale.

COSA FARE DOPO LA VACCINAZIONE?

- EVITARE IL CONCEPIMENTO NELLE 4 SETTIMANE SUCCESSIVE ALLA SOMMINISTRAZIONE
- Rispettare un tempo di osservazione post-vaccinale, come indicato dall'operatore sanitario. Di norma l'attesa dopo la vaccinazione è considerata sicura dopo 15-20 minuti; in casi specifici, può essere richiesto un tempo superiore di osservazione.
- nei soggetti di età < 16 anni EVITARE L'USO DI ASPIRINA (SALICILATI) NELLE 6 SETTIMANE SUCCESSIVE ALLA VACCINAZIONE. Data di emissione 19/03/2025